



**Ecco di solito cosa avviene: pagamento con moneta e biglietto in auto ma dove non c'è pagamento elettronico si può anche fare 'obiezione'**



## Pontedera e Pistoia, le pioniere

■ PONTEDERA (Pisa)

**IL 15 NOVEMBRE** del 2016 Pontedera ha avuto un bel primato: è stato il primo Comune in provincia (ma con molta probabilità in Toscana) e tra i pochi in Italia a rivoluzionare il sistema di pagamento della sosta introducendo il parcometro che accetta carte di credito e bancomat e lanciando la App che dice addio a spiccioli e foglietti da sistemare in bella vista sul cruscotto. Una rivoluzione che, a distanza di 5 mesi, sta dando buoni frutti anche se non esiste un bilancio ufficiale. Ma facciamo un passo indietro e torniamo all'inverno del 2016 quando la Siat, società che ha in gestione la sosta a Pontedera ha modificato 11 parcometri (quasi il 25%) per accettare il pagamento con carta. Una scelta voluta anche per andare incontro al Governo di Roma che vuole diffondere l'uso delle carte anche se vige ancora un

po' di confusione in materia. Ma l'amministrazione comunale della città della Vespa ha voluto andare oltre il semplice totem che accetta bancomat e carte di credito. Ha voluto creare, insieme a Siat e Orangeparking, azienda specializzata nelle soluzioni tecnologiche, una App. Ecco come funziona. Sui cartelli della sosta a pagamento ora c'è il Qr code della App (ma è scaricabile anche dal sito Siat) e una volta installata sarà in grado, grazie alla geolocalizzazione, di riportare la tariffa della sosta riferita a quella zona. Una volta inviato il pagamento impostato (carta di credito o Paypal) la targa dell'au-

**AL PASSO CON I TEMPI**  
Nel Pisano anche una App  
La capitale della cultura  
ora si scopre tecnologica

to sarà inviata al «sistema centrale». A questo punto agli agenti basterà digitare la targa sul proprio smartphone per verificare se il pagamento è stato fatto. Addio dunque agli scontrini sul cruscotto.

**ADESSO**, anche a Pistoia la sosta negli stalli blu ora si può pagare anche attraverso lo smartphone. Dai primi giorni di aprile chi arriva in centro può utilizzare l'applicazione Phonzie, ideata da una società di Firenze. Scaricabile da tutti i tipi di sistemi operativi, Phonzie consente di evitare a chi lascia l'auto di cercare il parcometro e le monete ma attraverso la semplice carta di credito pagare la sosta esattamente per il tempo in cui si lascia la macchina al parcheggio. Una volta raggiunto il parcheggio, il gps del telefono proporrà automaticamente l'area tariffaria nella quale ci si trova ed inseriti targa del veicolo ed arco orario desiderato.

**“ Davanti al giudice**

Il cittadino che non ha monete, parcheggia e prende la multa può presentare ricorso al giudice di pace nella speranza che l'accolga. Ci sono buone chance: già due sentenze emesse da luglio 2016

**“ Paese arretrato**

L'Italia (e la Toscana non fa eccezione) sulla moneta elettronica è in ritardo. Si pensi che nel Nord Europa, anche nei posti più sperduti, viene data la possibilità di pagare la sosta con carte di credito o debito

## Bancomat non va? Multa impugnabile

*L'esperto: i Comuni si svegliano*

■ FIRENZE

**DUE SENTENZE**, quelle di Fondi, in provincia di Latina, e di Firenze, che fanno da apripista e in qualche modo legittimano gli automobilisti a non pagare la sosta sulle strisce blu se i parchimetri non offrono la possibilità di pagare con bancomat e carte di credito. Ma è davvero così? Lo abbiamo chiesto all'avvocato Luca Santarelli, esperto di diritto civile.

**Come si devono comportare gli automobilisti che trovano i parchimetri solo a moneta?**

«A mio avviso non può essere avallato il comportamento del cittadino che parcheggia gratis perché il Comune non ha adeguato le macchinette. Se si hanno le monete in tasca, si deve pagare, anche se non c'è la possibilità di farlo con le carte elettroniche. Se l'automobilista non lo facesse, sarebbe deprecabile dal punto di vista etico e morale e verrebbe meno a un dovere civico».

**Mettiamo però il caso che il cittadino non abbia abbastanza monete e scatti la multa del Comune. Può fare ricorso?**

«Sì. Può impugnare la multa, pre-

sentando il ricorso davanti al giudice di pace, sperando che l'accolga. Ma ci sono buone possibilità. Due sentenze ci sono già e possiamo immaginare che ce ne saranno anche altre favorevoli agli automobilisti. I giudici infatti non fanno altro che applicare la legge: l'articolo 901 della legge di stabilità del 2016 prevede che dal luglio 2016 i dispositivi di controllo di durata della sosta debbano accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito e carte di credito».

**I Comuni, allora, si devono adeguare?**

«Sì. Non possono sottovalutare la problematica e far finta di niente. Se non esiste l'impossibilità oggettiva di adeguarsi – e io credo che non esista, perché la macchinetta, se non può essere modificata, comunque può essere sostituita – lo devono fare e nei tempi più brevi possibili».

**Ma il nostro Paese è così in ritardo?**

«Sì, purtroppo sì. Un ritardo davvero incredibile. Si pensi che nel Nord Europa, anche nei posti più sperduti, viene data sempre la possibilità di pagare il parcheggio con moneta elettronica».

**Monica Pieraccini**



**RISPOSTE** L'avvocato Luca Santarelli, esperto di diritto civile